

# Cocaina, la prima "tirata" può essere anche l'ultima

**Dr. Antonio Di Florio**  
Specialista in Cardiologia



**Cresce il consumo della "neve" tra i giovani e, di conseguenza, aumentano i danni cardiovascolari ad esso collegati. Gli effetti possono manifestarsi anche al primo "assaggio"**

**A**ttualmente la cocaina è la droga di uso più comune tra i soggetti che si presentano ai Pronto Soccorso degli Ospedali. Il suo ampio uso è imputabile sia alla errata convinzione che un suo saltuario uso "ricreativo" sia sicuro, sia al costo relativamente basso, sia alla facilità di assunzione, sia alla pronta disponibilità. La cocaina se fumata (nota come "crack" per il rumore di scoppietto che produce quando è riscaldata) inizia a fare effetto in 3-5 secondi; se inalata ("sniffata") inizia a fare effetto in 1-5 minuti, ha il picco in 15-20 minuti e l'effetto dura fino a 60-90 minuti. Si calcola che in Italia tra pochi anni ben l'1% della popolazione possa averne fatto uso. **Sono molteplici gli effetti dannosi per l'uso continuativo della cocaina.**

Per l'apparato cardiovascolare il rischio più frequente è l'infarto miocardico "a coronarie sane", presente per lo più nei giovani, dovuto al forte effetto vasospastico sulle

arteriole, (l'uso costante per via inalatoria può portare alla necrosi del setto nasale, che ne viene a contatto in grande concentrazione), allo stimolo simpatico e alla aumentata predisposizione alla formazione di trombi. Le altre complicanze cardiovascolari vanno dalla semplice tachicardia (il corrispettivo della sensazione di "sballo") ad aritmie più "serie", come la fibrillazione atriale. Quest'ultima è la perdita, momentanea o permanente, del normale segnapassi che "innesca" ritmicamente la attività cardiaca, e viene sostituita da un movimento incoordinato, inefficace degli atri (sede del normale segnapassi) e pertanto il ritmo perderà la sua normale cadenza, dando al paziente la sensazione di aritmia. Possono anche innescarsi aritmie ventricolari più pericolose, potenzialmente letali (da singoli battiti a tachicardie ventricolari fino alla fibrillazione ventricolare), o altre

patologie a carico dell'apparato CV, dalla ipertensione severa alla miocardiopatia dilatativa (quest'ultima, se bloccata in tempo, ha una buona risposta alle terapie, ma necessita della sospensione della cocaina). Purtroppo c'è da rilevare che gli effetti negativi vengono esaltati dal concomitante uso (come peraltro "di regola") di alcool, tabacco, altre sostanze d'abuso o anche il Viagra.

Purtroppo, la psicosi farmaco-indotta rende il soggetto incurante della propria salute: il 60% dei pazienti entrati in Pronto Soccorso per uso di cocaina, ne riprende l'uso.

Va infine sottolineato che quasi tutti gli effetti nocivi della cocaina non sono dose-dipendenti. E pertanto **chiunque ne abbia un contatto anche solo per la prima volta, può essere colpito dai gravi effetti citati, e la prima "prova" può anche essere l'ultima.** ■

